

P(r)assi che uniscono



P(r)assi che uniscono

P(r)assi: Il termine "passi" è una chiara allusione al processo di progresso e sviluppo che il documento si propone di incoraggiare. L'inserimento della lettera "r" tra parentesi rappresenta la responsabilità condivisa da tutte le figure coinvolte.

Che uniscono: Per mettere in luce l'obiettivo centrale del documento: unire le forze, le competenze e gli sforzi di diverse figure all'interno dell'itero processo. Sottolinea la necessità di lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune, che è quello di sostenere gli IABZ e migliorare l'efficacia e la coesione all'interno dell'intera regione.



Indice

- **Prefazione** - breve introduzione sulla “*riforma Leonardo*” con particolare riferimento alla centralità delle zone e al ruolo dello IABZ.
- **Individuazione ruolo IABZ** - caratteristiche e attenzioni nei processi di individuazione dello IABZ.
- **Formazione al ruolo e sinergia Zone - Regione** - cura delle relazioni, dello stile programmatico e di crescita nel ruolo, di un metodo di lavoro condiviso. Sinergia tra zona e regione **già in fase di programmazione.**
- **BUONE PRASSI** - condivisione di strategie virtuose (già attuate in alcune realtà). Attenzione alla fase di verifica nei diversi livelli.

Allegati

- *Mozione 29 C.G. 2012 “Ruolo dello IABZ”*
- *I 10 comandamenti dello IABZ*
- *Scheda verifica livello zona*
- *Scheda verifica livello regione (area metodo)*

“Alzino la mano gli incaricati di branca di zona. Alzatevi in piedi per favore. Voi siete la nostra prima linea. Siete quelli che lavorano direttamente con i capi delle branche, con i capi unità, con gli staff, che fate formazione a livello base, quello dell’esperienza... siete fondamentali perché i capi potrebbero ancora essere lontani...”

Padre Roberto Del Riccio,
Convegno “Emmaus A/R” – Loreto 29 settembre - 2 ottobre 2022

Prefazione

Con la *“Riforma Leonardo”* la zona consolida la sua centralità all’interno delle dinamiche associative ponendosi come luogo capace di elaborare pensiero vivo, costruire relazioni e sostenere concretamente i gruppi che vivono la *“fatica”* di questo tempo in contesti e vissuti educativi spesso molto esigenti e diversi tra loro.

È un’opportunità questa che può e deve essere colta con coraggio ed entusiasmo da tutti i capi, chiamati a sentirsi parte attiva di questo nuovo tempo e spazio di condivisione, approfondimento delle istanze dei Gruppi, sintesi e ampliamento del pensiero associativo.

Già con il *documento approvato nel Consiglio Generale del 2012*, l’AGESCI riconosce nella figura dell’incaricato alla branca di zona *“un ruolo di grande e strategica importanza”* e, alla luce delle sfide educative stimolanti e complesse che ci attendono e di quanto sopra premesso, oggi più che mai, riteniamo assolutamente necessario impegnarci nella cura del futuro dei luoghi associativi e dei capi chiamati ad abitarli.

Lo IABZ quindi, in quanto *“quadro che, dopo il capogruppo, è maggiormente prossimo ai capi e al loro servizio educativo”*, si inserisce nella vita associativa come elemento attrattore, capace di cogliere l’importanza di questo tempo e di *“avvicinare”* tutti i capi alla bellezza che la nostra associazione sa diffondere se vissuta come luogo generativo in cui si concretizza l’esperienza educativa.

Ed ecco il senso di questo compendio, con il quale non intendiamo appesantire ulteriormente quanto già presente, prezioso e reso disponibile dall’associazione ma semplicemente ricordare a noi stessi come poter *“sostenere”* lo IABZ nel ruolo, *“accompagnare”* le zone nel processo di scelta ed individualizzazione della figura capace di ricoprire tale ruolo con piena coscienza, *“proporre”* in area metodo (con particolare riferimento alle branche) modalità di lavoro condivise di interazione e coinvolgimento degli IABZ. Nient’altro che un insieme di passi, che se percorsi insieme (IABZ, Responsabili e Comitato di Zona, Area Metodo, Comitato e Incaricati alla branca regionali) renderanno più bella la strada e più agevole il cammino.



Individuazione Ruolo IABZ

- **Nomina a capo**
È un quadro riconosciuto che ha un ruolo di sostegno per i capi della branca.
- **Esperienza di branca**
Deve avere profonda conoscenza del metodo, con coscienza di intenzionalità educativa, in particolare rispetto alla Branca di cui è incaricato.
- **Individuare la/il capo adatto**
Sviluppa e alimenta passione educativa e partecipazione associativa.
È importante che chi riveste questo ruolo lo faccia con piena consapevolezza, adeguata esperienza associativa e serenità. Non limitarsi a trovare disponibilità soltanto perché si deve necessariamente nominare l'incaricato alla branca di zona. Cercare piuttosto un capo pronto a spendersi anche e soprattutto alla luce del suo progetto del capo (in mancanza di una figura adatta valutare se proporre l'incarico a un membro di comitato di zona con le caratteristiche adatte).
In corsivo estratti del documento approvato nel Consiglio Generale del 2012

Formazione Al Ruolo e Sinergie Zona Regione

Sarà cura della regione, nella fattispecie di Fo.ca. e Area Metodo, proporre un incontro ad inizio anno - inserito nel calendario regionale non oltre settembre - con IABZ e IIRR al fine di vivere un'occasione di formazione, di verifica dell'anno precedente, di confronto e, soprattutto, per programmare unitariamente il nuovo anno associativo valorizzando quanto individuato nelle APR (Azioni Prioritarie Regionali).

Buone Prassi

- **Incontro tra IABZ e IIRR**

L'incontro tra IIRR e IABZ deve essere pensato e vissuto come opportunità di racconto/confronto tra regione e zone, un ponte diretto tra i due livelli, un'occasione quindi di:

- confronto ed aggiornamento sui processi e pensieri associativi attuali.
- Racconto dello stato dell'arte delle zone, dei punti di forza e processi virtuosi presenti ma anche delle difficoltà che si stanno incontrando.
- Contaminazione e confronto di buone prassi tra le varie zone.

La convocazione ed il report di ogni incontro tra IABZ e IIRR (e pattuglie regionali), devono essere inoltrate tramite segreteria regionale agli IABZ e, per conoscenza, a RdZ ed ICM.



- **Le riunioni di Branca in zona**

- E' opportuno che vengano definite in congruo numero (almeno 5 incontri annuali) e comunicate ai capi tramite calendario di zona presentato e votato a inizio anno associativo.
- E' consigliabile che vengano vissute in un luogo di incontro che favorisca la partecipazione e/o il coinvolgimento di tutti i gruppi della zona.
- Saranno inclusive. Al fine di favorire un clima di partecipazione, coinvolgimento e contaminazione, si può chiedere, a turno, ad ogni staff, o comunque a capi della zona in servizio nella branca, supporto nella preparazione e cura di un momento inserito nell'OdG della riunione (ad esempio animazione, catechesi, formazione, ecc...).
- Saranno condivisi in Comitato di Zona processi ed O.D.G. delle singole riunioni.
- Sarà inviato il report di ogni incontro a IABR e Consiglio di Zona.
- Saranno incentrate non soltanto su processi di formazione puramente metodologici. La riunione di zona può essere occasione per approfondimenti utili (anche con esperti) e/o confronto tra capi. Inoltre, il percorso di branca in zona, non deve essere necessariamente finalizzato all'organizzazione di un "evento" inteso come tradizione.

- **Verifica di Zona**

Strutturare modello di verifica unico con indicatori comuni già individuati (vedi modello/fac-simile allegato), più altri definiti dalle zone in relazione alle loro specifiche esigenze (Progetti di Zona).

- **Verifica regionale**

Prevedere per il Consiglio Regionale di giugno/luglio, apposito momento di verifica incentrato sul racconto di ciò che è stato proposto e vissuto a livello di percorsi, sulla risposta degli IABZ e quindi delle zone agli incontri e più in generale alla proposta, su eventuali eventi vissuti per capi e/o ragazzi (vedi modello/fac-simile allegato).

